



Piero Fassino Foto Ansa

FASSINO E L'11 SETTEMBRE

«La lotta al terrorismo è la priorità della nostra agenda politica»

La lotta al terrorismo è la «priorità fondamentale della nostra agenda politica». Lo ha affermato il segretario dei Ds Piero Fassino, introducendo a Pesaro, alla festa nazionale de

«l'Unità», la candidata del partito Socialista francese alle prossime presidenziali, Ségolène Royale. Fassino, con questa frase, ha voluto commemorare le vittime dell'11 settembre: «Vorrei esprimere a nome di tutti i Ds - ha

detto il segretario - il ricordo per le vittime dell'attentato dell'11 settembre a New York ed esprimere la nostra solidarietà di amicizia, la fraternità a tutti i familiari che si sono riuniti oggi a Ground Zero». «Sono passati 5 anni - ha detto Fassino - e il terrorismo ci ha insegnato che è una minaccia a tutti noi, anche quando questi episodi drammatici avvengono a migliaia di chilometri dal-

le nostre case. In questi cinque anni - ha continuato il segretario dei Democratici di Sinistra - abbiamo imparato molte cose: il terrorismo è una minaccia alla stabilità e alla sicurezza di ciascuno di noi». Anche se geograficamente distanti, «quegli avvenimenti - ha aggiunto - ci riguardano perché la sicurezza è un fattore globale». Sottolineando che non si devo-

no accentuare i solchi tra le civiltà differenti ma che si deve favorire il dialogo, Fassino ha concluso dicendo che la risposta che la Comunità Internazionale ha saputo dare alla crisi libanese, anche grazie al ruolo giocato dall'Italia e dalla sua nuova politica estera, è diversa da quella che si è data in Iraq. È il primato di un nuovo multilateralismo che deve prevalere sull'unilateralismo privilegiato

dal governo precedenti. Nello stesso modo, dunque, ha ricordato, occorre trovare modi e strategie per liberare il mondo dall'incubo della violenza. Tutti i popoli del mondo, ha detto, vogliono liberarsi dalla violenza ma per farlo bisogna dare spazio «alla parola e al negoziato». Le priorità della propria politica, anche davanti al terrorismo, si possono affermare con strumenti differenti.

Ségolène Royal stregata dalla Festa

La socialista francese elogia i Ds e il centrosinistra italiano. «Avete fatto trionfare la democrazia»

di Simone Collini inviato a Pesaro

SÉGOLENE ROYAL HA UN BEL SORRISO

E lo mostra amabilmente a chi la intervista all'inizio e alla fine di ogni risposta. La probabile (stando agli attuali sondaggi) sfidante di Nicolas Sarkozy alle presidenziali francesi arriva alla Festa nazionale dell'Unità e con lei tutte le principali televisioni francesi. Piero Fassino fa gli onori di casa. La ringrazia dal palco per aver accettato l'invito dei Ds, poi l'accompagna a fare un giro tra gli stand attorno al Bpa Palas di Pesaro. Il leader della Quercia la porta nella libreria e le regala



Il candidato socialista all'Eliseo Ségolène Royal, ieri alla Festa dell'Unità a Pesaro Foto di Venanzio Raggi/Ap

un suo libro ("Per passione") con dedica, nello spazio dell'Unità, nella cucina del ristorante "Le Querce" a salutare i volontari ai fornelli. Lei sorride a tutti, smette un attimo di camminare se qualcuno le si para davanti con una macchinetta fotografica, risponde "ciao" se qualcuno dice "ciao" a Fassino e "merci" a chi le augura "bonne chance". Si tira indietro solo davanti a chi le offre un po' di porchetta e però, anche se non la mangia, si porta via il piattino riempito. Insomma, a vederla da vicino pare proprio che se è vero,

come dice lei, che "la politica è ascolto e disponibilità" e se è vero, come recita l'adagio, che con la dolcezza si ottiene tutto, Ségolène Royal a novembre sarà scelta come candidata socialista alle presidenziali francesi e in primavera sarà all'Eliseo. Fassino gliel'ha augurato, regalandole prima di partire insieme per Roma (oggi incontrerà Prodi) "un ricordo di Pesaro", una piccola scultura di Rosini: "Speriamo che la tenga sulla scrivania, sulla scrivania più importante di Francia". A intervistarla, nella sala principa-

le dei dibattiti, è Monica Maggioni. Però la Royal prima di cominciare vorrebbe dire alcune cose. "Cari amici", inizia in italiano per poi passare al francese. È contenta di essere stata invitata "in questa bella Festa dell'Unità" e loda "l'unità della sinistra italiana che

qui si celebra, una unità politica a cui i socialisti francesi dovrebbero ispirarsi". Continua: "Avete vinto contro la destra, contro l'impero mediatico e finanziario, voi avete fatto trionfare la democrazia". Cita anche la vittoria alle amministrative e al referendum di giugno che "ha respinto la riforma costituzionale voluta da Berlusconi", per poi concludere: "Mentre la destra aveva mandato le truppe in Iraq e aveva sposato tutte le proposte degli Stati Uniti, il governo Prodi ha saputo far rientrare l'Italia in Europa, e l'Europa ha grande bisogno dell'Italia, che si è ripositionata a livello internazionale acquisendo un ruolo diplomatico eccezionale". A Prodi, anticipa, oggi dirà che "rilanciare l'Europa è il punto centrale che mobilita le sinistre europee". Secondo un recente sondaggio apparso sul "Figaro" sarebbe lei il più forte avversario da contrapporre a Sarkozy, staccando di dieci punti percentuali Lionel Jospin e Jack Lang e di quasi quindici François Hollande. Secondo un altro sondaggio il 51% dei simpatizzanti socialisti la vorrebbe candidata. Ma non tutti la pensano allo stesso modo dentro il partito socialista francese. A Pesaro parla anche del trattamento che le riservano i suoi compagni di partito. Perché se è vero

che Sarkozy neanche la chiama per nome ma dice "la bella signora", è anche vero che l'ex premier Laurent Fabius, quando lei ha dato la sua disponibilità a correre per l'Eliseo, ha posto la seguente questione: "Chi si occuperà dei figli?". Dice lei ora, lodando tra l'altro le primarie italiane: "Serve molto senso dell'umorismo alle donne per rimanere serene". Serena, sembra serena. Sorride quando spiega le sue posizioni sui più diversi argomenti. Le politiche per la famiglia? "Politiche che consentano di conciliare la vita professionale con quella familiare". Il contratto di prima assunzione tanto contestato? "I giovani rivendicano rispetto". La criminalità giovanile e il sovraffollamento carcerario? "Bisogna rimettere in sesto i giovani prima che diventino adulti". Risanamento e sviluppo? "Bisogna ridurre il deficit di bilancio senza ridurre i diritti sociali". Attualmente è presidente della regione del Poitou-Charentes. Dice di apprezzare il bilancio partecipativo inventato a Porto Alegre e fa sapere che gli studenti liceali della regione che amministra votano una parte del bilancio. Non esclude che iniziative simili possano essere applicate su più ampia scala.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il primo cd "CLARA HASKIL" in edicola dal 16 settembre con

I'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)